RATIO QUOTIDIANO
Il commento e la critica delle più importanti notizie del momento

ECONOMIA

di DAVIDE BONETTI

Il PNRR sotto la lente: assi strategici, missioni, riforme

In attesa della conferma definitiva dal Consiglio europeo, analizziamo i driver e gli obiettivi principali del Piano italiano.

Incassata l'approvazione (quasi a pieni voti) da parte della Commissione UE, l'ultimo passo che ci separa dall'erogazione dei fondi (con una prima quota di circa **25 miliardi presumibilmente già entro luglio**) è rappresentato dal via libera del Consiglio europeo, che dovrebbe arrivare entro 4 settimane dall'approvazione della Commissione.
Il Piano presentato dall'Italia prevede un corposo pacchetto di riforme strutturali e di investimenti, a cui sono destinate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il D.L. 6.05.2021, n. 59. Il totale dei fondi previsti ammonta quindi a 222,1 miliardi. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. A tali risorse si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU (13 miliardi).

Il Piano si articola intorno a **3 assi strategici** : digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. A livello di obiettivi macro, ci si propone di: riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica; contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana; accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale, riducendo i divari territoriali, generazionali e di genere.

Il Piano si suddivide in 6 missioni. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura: stanzia complessivamente 49,2 miliardi con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in turismo e cultura. **Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica** : 68,6 miliardi con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva. **Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile:** 31,4 miliardi per lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutto il Paese.
Istruzione e Ricerca: 31,9 miliardi per rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. **Inclusione e Coesione** : prevede uno stanziamento di 22,4 miliardi per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
Salute: stanzia 18,5 miliardi al fine di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.Il Piano prevede inoltre un ambizioso **programma di riforme** , con l'obiettivo generale di contribuire alla modernizzazione del Paese, rendendo il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell'attività di impresa. In estrema sintesi: riforma della Pubblica Amministrazione; riforma della giustizia, con l'obiettivo precipuo di ridurre la durata dei procedimenti giudiziari; interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici; riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività. Il Governo prevede che **nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto** rispetto a uno scenario di base che non prevede l'introduzione del Piano.



Riproduzione vietata - mercoledì 14 luglio 2021